



Bollettino n. 11

Brugherio, Dicembre 2002

Cari Amici,

le vacanze estive sono ormai lontane e giunti quasi alla fine del 2002 possiamo fare un bilancio sulla nostra attività di quest'anno.

I risultati ci sembrano più che positivi:

Capo Horn	6 partecipanti	26 Dicembre 10 Gennaio
Stage navigazione d'altura	6 partecipanti	12 - 18 Maggio
Crociera in Scozia	24 partecipanti	27 Luglio-10 Agosto

Tutte queste manifestazioni hanno avuto un buon gradimento, e in particolare la Scozia si è rivelata un vero successo.

Abbiamo invece, purtroppo e con molto rincrescimento, provvisoriamente rallentato il progetto del giro del mondo. Abbiamo infatti verificato che, al momento, siamo numericamente troppo pochi per intraprendere e portare a termine una avventura di così grande portata.

Non rinunciamo però a navigare in giro per il mondo e le avventure che abbiamo pensato di proporvi sono:

Le balene del Mar di Cortez	Marzo
Stage altura in Mediterraneo, seconda edizione	Maggio
Isole dell'Atlantico	Luglio - Agosto

Speriamo che vi incuriosiscano, vi piacciono, e vi facciano venir voglia di navigare ancora con noi.

Naturalmente siamo sempre disponibili a considerare altri vostri desideri e suggerimenti.

Vi alleghiamo anche il bollettino di conto corrente per il rinnovo della quota associativa che rimane pari a 100,00 €.

L'assemblea generale è fissata per il 7 marzo e riceverete più avanti una comunicazione sul dove si svolgerà.

Auguriamo a tutti voi buone feste e naturalmente buon vento

Cordiali saluti e Buon Vento a tutti Voi.

Mariella Olivani
Il Presidente

SOMMARIO

STAGE DI ALTURA 2002	3	LE BALENE NEL MAR DI CORTEZ	7
SCOZIA 2002	4	STAGE DI ALTURA IN MEDITERRANEO 2003	8
RINNOVO QUOTA SOCIALE	7	CROCIERA ALLE ISOLE ATLANTICHE 2003	8
ASSEMBLEA DEI SOCI	7	CONVENZIONI	9

Segue....

Oceani 3000

Sede operativa: v. Volturmo 80 - 20047 Brugherio (MI) Tel. E Fax: 039-878705 - Sede: Piazza Diaz, 1 20052 Monza (MI) Italia
Sito Internet: <http://www.oceani.org> - E-mail: info@oceani.org - P. IVA 02689000962

Banca: COMIT sede di Monza, v. Cavallotti, 5 20052 Monza (MI) c/c 9160343/02/73 CAB 20400 ABI 02002 c/c Postale 13994264

STAGE DI ALTURA 2002

Si è svolto quest'anno in Mediterraneo, il primo stage di navigazione di altura della nostra associazione ...

Nel mese di maggio di quest'anno, dal 12 al 18, si è svolto il nostro primo stage di navigazione di altura.

Come forse alcuni dei presenti all'assemblea del 2002 ricorderanno, questa iniziativa è stata organizzata allo scopo di incontrarsi fra amici, conoscerne di nuovi e di navigare, facendo possibilmente pratica di altura, in modo da accumulare esperienza e miglia.

Il programma di navigazione inizialmente predisposto era il seguente:

- Partenza dal porto di Riva di Traiano (Civitavecchia) in direzione N, con sosta di *acclimatamento* a Cala Galera.
- Navigazione con rotta S, a partire dall'indomani, periplo della Sicilia in senso anti-orario con arrivo a Messina da S.

LA BARCA

L'imbarcazione utilizzata, il *Blitz* – un Sun Kiss 47 armato a cutter e noleggiato per la bisogna, è nota a molti di voi, essendo tra l'altro già stata utilizzata durante la Tall Ship 2000.

L'EQUIPAGGIO

Sul molo del porto di Riva di Traiano il giorno dell'imbarco i sette marinai si sono incontrati:

Io (Luca), Giorgio, Paolo, Heike, Marco, Luigi e Sandro.

Di questi, quattro hanno già navigato con Oceani 3000, sebbene non tutti insieme, e tre sono nuovi amici, conosciuti nell'occasione.

LA NAVIGAZIONE

Come spesso accade navigando a vela, dove il più accurato dei programmi può rivelarsi un mero esercizio accademico, anche nel nostro caso le condizioni del vento e del mare hanno determinato la rotta effettivamente seguita, alla faccia del programma:

Un vento moderato da N, su un mare ancora mosso a causa di una precedente perturbazione, poco ci invogliavano infatti alla tappa di acclimatamento in direzione N, e quindi di bolina.

Inoltre, e questo è stato il fattore decisivo, il bollettino prevedeva un rinforzo del vento con direzione S-SW nelle successive 24 ore. Non sembrava sensato procedere di bolina il primo giorno per rischiare di dover rifare il percorso a ritroso, ancora di bolina!. Acclimatamento o no, abbiamo deciso di partire con rotta S.

Durante tutto il giorno e la notte successiva, il mare ha provveduto a ricordare a tutti noi che cosa di solito succede a chi sale in barca dopo un lungo periodo a

terra, per navigare da subito in acque non del tutto tranquille!

Nonostante le condizioni non certo proibitive, il vento è infatti salito progressivamente sino a forza 5 e infine 6 da W, il mare incrociato e l'onda al traverso hanno messo a dura prova l'intero equipaggio, composto peraltro, come sempre accade, da persone con diversa esperienza e resistenza al mal di mare.

Fatto sta che, dopo un avvicinamento notturno da manuale, il bel porticciolo di Ustica ci ha accolto, dando sì un fiero colpo alla parola "altura" (vedi "Stage di"), ma offrendo a ciascuno di noi la possibilità di riprendersi!

Il giorno successivo, passata la moderata perturbazione, la situazione meteo è cambiata radicalmente: vento del tutto assente per il resto della settimana!

Il resto dello stage è senza storia (velica): un bellissimo giro di tutte le isole Eolie: Alicudi, Filicudi, Salina, Vulcano, Lipari, Panarea e Stromboli con vento quasi inesistente ed un sole accecante, decisamente fuori stagione.

Abbiamo tutti approfittato del tempo bellissimo per goderci lo splendido arcipelago, (ancora più bello perchè deserto, data la stagione) e per conoscerci meglio,

Il rientro da Vulcano a Messina si è svolto senza accadimenti degni nota, a parte il sempre affascinante passaggio dello stretto di Messina e la presenza ivi di una bella brezza da S che ci ha permesso di sfruttare le ultime ore a nostra disposizione litigando con le forti correnti di marea.

CONCLUSIONI

Che dire alla fine ? Quale bilancio trarre?

Ecco alcune considerazioni mie personali, non discusse con i miei compagni di bordo, e sulle quali anzi mi piacerebbe conoscere la loro opinione:

Come già fatto notare, il termine "altura" riferito al nostro stage si è dimostrato un po' esagerato: così hanno voluto il vento ed il mare, come sempre arbitri finali di ogni uscita a vela.

Non è stata la cosa più facile del mondo trovarsi a bordo di una barca, senza aver navigato insieme in precedenza, "frullati" a dovere dalle onde! E' necessario conoscersi per capirsi senza parlare, e questa era una delle volte in cui le parole ed i discorsi non scaturivano spontanee! Se qualche malinteso e incomprensione c'è stata (responsabile in primis lo skipper, cioè chi scrive) si è positivamente chiarita nei giorni successivi, peccato solamente che siamo dovuti sbarcare quando l'equipaggio era ormai fatto e temprato.

Io mi sono divertito, ho imparato cose nuove, ho conosciuto nuovi amici, Giorgio, Marco e Luigi con i

quali spero di navigare ancora e ho consolidato il rapporto con gli altri, Paolo, Sandro e Heike. A tutti loro mando un saluto ed un abbraccio.

PROGRAMMI FUTURI

Che dire per il futuro? I piani ed i progetti sono ancora

in fase di definizione ma state all'occhio: lo Stage d'Altura 2003 è già stato deciso: arriverci all'anno prossimo!

Luca Buraggi

SCOZIA 2002

La Scozia.....

Non è semplice trovare un modo originale per parlare della Scozia, perché in realtà questa estrema propaggine del Vecchio Continente che si protende verso l'Atlantico e si aggrappa al mare con dita di basalto scuro e lucente, indifferenti all'assalto furioso delle onde e delle Maree, corrisponde veramente e senza alcuna forzatura all'immagine leggendaria che la sua storia le ha impresso. Le verdi vallate che profumano di erica e di nebbia, le scogliere ammantate di muschio verde e popolate di gabbiani e pulcinella, I castelli di cupa pietra grigia affacciati sul blu profondo di un mare in perenne movimento o sulle acque immote di un lago argentato, le greggi di pecore e le mandrie di vitelli di un rosso lanoso (musi umidi sotto un ciuffo spettinato del colore del fuoco), I villaggi colorati dei pescatori raccolti contro le inclemenze del tempo intorno al calore del Pub e della sua gente allegra e dura..... la Scozia è esattamente come ce la immaginiamo, magica e immutabile, le magioni blasonate della nobiltà feudale dei Clan, le cornamuse e l'odore di torba e malto delle distillerie, la birra scura e le montagne battute dai venti e dalle leggende, l'ombra dei druidi negli angoli segreti delle colline, la musica antica e pagana che è insieme invito a ballare e a perdersi nei ritmi della natura. La gente è inequivocabilmente la stessa gente, i discendenti degli antichi Pitti che hanno visto passare Romani, Sassoni e Britanni, per concedersi alla seduzione del Cristianesimo senza perdere un'oncia del fervente animismo Celtico. E' un popolo di ribelli e di eroi, rissosi e socievoli, temprati dalla instancabile mutevolezza del cielo scozzese, dal peso della pioggia insistente e della nebbia che scivola come fumo dalle colline e pure sempre inclini al riso e alla musica, all'amicizia e alla tenerezza. Eppure, per quanto carica di aspettative e di attese possa essere una avventura in barca lungo le coste di questa favola evocata ed evocativa, la vera sorpresa è che l'emozione supera comunque qualunque fantasia. Navigare attraverso le infinite insidie della costa, trascinati dal respiro della marea e dalla forza vivificatrice e tiepida della corrente del Golfo in mezzo alle colonne di basalto delle Ebridi, sotto la pioggia e nel vento, sfiorare le scogliere e I castelli, scivolare sulle acque placide dei Loch dopo aver superato le trappole "zannute" dei bassi fondali e ormeggiare di fronte a un prato di smeraldo cullati dal silenzio e dal profumo delle pinete è solo una delle esperienze straordinarie che questo posto può offrire.



E che dire delle giornate di sole scintillante, del mare di smeraldo e del cielo turchese, del galoppo delle nuvole bianche e fiocose sulle cime delle highlands, del muso di una foca che spunta curioso nella spuma della nostra scia, del profumo di birra scura e di alghe di un piccolo porto inondato di luce e di colori, accoccolato nella culla di un fiordo riparato e profondo, delle vele bianche e rosse che fioriscono nel vento dei sound come un giardino in primavera. Credo che la cosa più bella da dire di questa avventura sia che tutti noi ne siamo tornati più ricchi e con la sensazione di fortuna inattesa di chi ha raccolto un piccolo gioiello prezioso trascinato dal mare su una spiaggia incontaminata.

Barche ed equipaggi.....

Sulle barche poco da dire, almeno a coloro i quali hanno una certa consuetudine con il bareboat charter, in questo caso non è andata male, le barche (un Gibsea 37', praticamente nuovo e un Catalina 43') erano dignitose e piuttosto confortevoli, con una dose normale di piccoli inconvenienti (di cui il più grave costituito da incertezze di carica nelle batterie del Catalina). Anche una leggera differenza di prestazioni non ha creato difficoltà nella navigazione "in flottiglia" in quanto le condizioni di vento e soprattutto i percorsi frammentati in un numero discreto di tappe non hanno lasciato spazio per velleità di ingaggio. Il riscaldamento non è un'optional inutile, in quanto consente soprattutto di mantenere ad un livello accettabile l'umidità all'interno della barca e delle cerate.

Gli smoke/gas detectors si sono invece rivelati aggeggi infernali con una taratura così sensibile da scatenarsi al minimo accenno di odore (dalla zuppa all'accensione di un accendino) – prontamente neutralizzati dalle nostre squadre di genieri hanno subito smesso di tediarcene nei momenti meno opportuni.

Come sempre l'attività inventariale e la cerimonia della cambusa classe Oceani si sono dimostrati il sistema migliore per prendere possesso degli spazi in modo abbastanza sistematico. Va detto che non ci sono state sorprese particolari salvo la scoperta, abbastanza

consueta anch'essa, della varietà e della fantasiosità della impiantistica elettrica e idraulica di bordo (barca che vai, disposizione valvole e interruttori che trovi). Altro neo sono le luci di fonda, spesso non funzionano perché sembra che in Scozia non le usi nessuno, se provi ad accendere una luce in testa d'albero quando sei all'ancora in qualche delizioso fiordo fuori mano, è segno certo che non sei del posto !!

Cercando di non eccedere nel tediare l'eccellentissimo pubblico di queste, peraltro limitatissime, note di viaggio in materia di equipaggi ci limitiamo a citare i sempre inossidabili comandanti di Oceani, che come sempre hanno garantito la sicurezza e la piacevolezza delle attività a bordo: nell'ordine (rigorosamente alfabetico) Guido, Mariella, Nanni e Umberto. Del resto del numeroso gruppo che ha aderito con entusiasmo all'iniziativa per entrambe le crociere previste, vale sicuramente la pena di ringraziare per l'inestimabile onore che ci hanno fatto navigando con noi, i nostri soci Juniores, i due splendidi peperoncini Dario e Claudio, perché senza di loro la navigazione sarebbe sicuramente stata molto meno divertente e perché si sono sempre dimostrati all'altezza della situazione. Un grazie a tutti per la partecipazione !!



La navigazione.....

Rispetto ad altre aree già note ad Oceani per precedenti avventure o per diretta esperienza di molti degli Oceanisti di più consolidata consuetudine, la costa occidentale della Scozia in corrispondenza delle Ebridi interne presenta alcune caratteristiche molto particolari e difficoltà di navigazione specifiche che dipendono dalla contemporanea presenza di sensibili altezze di marea, di una costa molto frastagliata e piena di insenature e di ostacoli naturali al flusso di marea, dalla influenza della corrente del Golfo e dalle caratteristiche climatiche.

Indispensabili (bella scoperta!!) carte nautiche aggiornate e dettagliate (purtroppo secondo consuetudine britannica le carte nautiche esprimono le profondità a volte in piedi -1/3 di metro circa - ed altre volte in Fathom -2 metri circa), tavole di marea e delle correnti per la zona interessata alla navigazione e Captain instructions di concerto.

I passaggi e gli atterraggi sono spesso tortuosi e di difficile approccio se si perde l'ora giusta e il giusto flusso di marea. Il vento e il mare, che con noi sono stati straordinariamente gentili, possono dimostrarsi molto spinosi, soprattutto perché la navigazione nei canali fra le isole è sempre una navigazione in corrente con costa e scogli sotto vento.

Meno pesante nell'area di navigazione che abbiamo esplorato questa volta (per lo meno rispetto ad altri posti sulle coste occidentali) è invece la criticità della escursione di marea in rapporto al pescaggio.

Le tappe (per motivi tecnici si riportano le tappe della prima crociera, lasciando ai partecipanti alla seconda, se lo desiderano, il compito di aggiungere le loro note personali alla prima occasione).....

Loch aline 55° 33.2' N-5° 45.1' W

Splendido fiordo quieto come un lago, sorvegliato da un castello uscito dalle favole splendidamente disteso a guardia di un prato verde che scende fino al mare orlato da una trina di alghe.

Siamo partiti da Craobh Haven (porto turistico a sud di Oban, raggiungibile in autobus da Glasgow) sotto la pioggia, tra le molte barche locali partecipanti alla prima giornata di regata della "west island sailing week" (a Craobh Marina infatti, la sera prima c'è un mucchio di gente, musica e preparativi).

Navigazione verso il Sound of Mull, la nebbia si alza sui castelli del sound e arriva il vento, occhiate di sole su panorami da cartolina. Siamo al mare sotto le montagne con uccelli marini e foche e delfini.

Il Sound è spettacolare e l'ingresso a Loch Aline non presenta particolari difficoltà. Ciò che invece è impegnativo dal punto di vista della navigazione è l'uscita da Craobh verso il Firth of Lorne.

Il Marina si trova in fondo ad un piccolo fiordo "riparato" dietro un contrafforte di isolotti e grossi scogli all'interno del quale respirano e ribollono le correnti di marea convergenti del Frth of Lorne (a N/NW) e del Sound of Jura (SW). Aggiungendo a questo la ridotta praticabilità ai non esperti della zona del canale di SW (per via dell'improvviso impennarsi di bassi fondali che costringono, tra l'altro, le acque atlantiche ad accelerare e risalire in un frangente stazionario in grado di risucchiare un uomo nel baratro di ricaduta fino ad una profondità di 90 metri in pochi secondi per risputarlo poi in superficie a distanze impressionanti), l'unica uscita consigliata e, peraltro, abbastanza ricca di rilevamenti è quella verso Nord - sempre con una certa attenzione alle correnti di marea - l'intervallo "potabile" non è amplissimo, ai vortici onnipresenti alla confluenza dei vari canali tra gli isolotti e alla chiostra di scogli sempre pronta a mordere in un attimo di distrazione.

Sound of Mull, Tobermory e Selem

Da Loch Aline ci si riporta verso il Sound of Mull in una giornata di nebbiolina senza vento, alla volta di Tobermory, sull' Isola di Mull - l'idea Platoniana del paesino di pescatori Scozzese (peraltro quasi una città

per gli standard delle Ebridi), con le cassette di tutti i colori affacciate sul porto, il sentore delle alghe che scandisce le maree e si mescola all'odore di torba del ruscello che alimenta la locale distilleria (Ndr: se doveste passarci, non perdetevi l'occasione di fare scorta dell'eccellente single malt torbato di Tobermory, durerà comunque pochissimo) e il pub affacciato sul porto – il "mitico" Mishnish con i suoi locali fumosi coperti di legno scuro e di vecchie carte nautiche, delle fotografie di innumerevoli generazioni e con i tavoli di quercia segnati dal solco di memorabili pinte di birra scura e i suoi non meno pittoreschi avventori.



Una sosta a Tobermory è uno dei "must" di una vacanza da queste parti, da non perdere anche lo straordinario cartoccio di Fish and Chips alla baracchina sul molo.

Ripartiamo per tagliare di nuovo il Sound verso il fiordo di Loch Drona Bride (Ndr: Loch in Scozia designa sia i fiordi che i laghi, l'aspetto del resto è molto simile e in molti casi, viaggiando per le highlands non sapreste dire se state costeggiando il mare o un lago vero e proprio) e proseguire quindi per Selem, in fondo a Loch Sunart.

Non c'è vento, piove e la nebbia sale silenziosamente dalle pinete, è un altro tempo e un'altra vita, che profuma di muschio e di resina. Ogni tanto spunta dall'acqua il muso curioso di una foca, dai lucidi occhi neri e tondi, i baffi protesi, ma subito si allontana, magari disturbata dall'intrusione in questa quiete irreale.

Veramente non si può dire di avere visto la Scozia senza essersi inzuppati fino al midollo in questo velo di pioggia che ammantava le colline e che ti fa apprezzare enormemente la scodella di zuppa calda all'ormeggio tranquillo di Selem (Ndr: Selem è un gruppetto di case nel verde, con una baitetta riparata dotata di eccellenti gavitelli amministrati dall'altrettanto eccellente e scozzesissimo signor David che, oltre ad un caloroso benvenuto condito con gli immancabili commenti sul tempo, può mettere a disposizione dei naviganti anche

un utilissimo rabbocco di acqua e gasolio).

Gometra

Da Selem purtroppo dobbiamo dividerci momentaneamente per problemi di batterie sul Catalina - che punta nuovamente su Tobermory per una rapida sosta tecnica prima di seguirci alla volta delle Treshnish Isles nel canale esterno a Mull, dove speriamo di incontrare anche le balene!!

Avvisteremo solo una foca, ma la costa è spettacolare e si alza un venticello da NW che sospinge gentilmente la nostra "DIVA" (il Gibsea) al traverso, mentre il cielo improvvisamente si apre e le nubi si sollevano dall'isola di Mull regalandoci la visione gotica del castello di Glengorm affacciato sul mare tra la nebbia che si ritira nei boschi sospirando.

Col vento che rinforza leggermente ci avviciniamo ai profili delle Treshnish (Fladda e Lunga sono le maggiori) circondate di scogli, con le cime spianate coperte di erba verde smeraldo e le scogliere di colonne basaltiche poligonali a picco sul mare.

Il cielo è un patchwork di azzurro e oro, con le nuvole fiocose pennellate di bianco, grigio e rosa – raggiunti dagli altri, diamo fondo per la notte a Bail'a Chlaid, un ridosso riparato dal nome gaelico e l'atmosfera magica.

Staffa e Iona

Questa volta ci svegliamo con il sole e approfittiamo della bella giornata e del mare calmo per fare tappa a Staffa, l'isola forse più nota per la spettacolare struttura colonnare di basalto e la grotta di Fingal's Cave, oasi di protezione di uccelli marini, popolata da una numerosa colonia di pulcinella (o "puffin" – una specie di piccolo "gabbiano in frack" rotondetto e con l'espressione resa buffa dall'enorme becco rosso che appoggia sul capino come una maschera di carnevale).

Staffa è veramente grandiosa, il mare è calmo e ci possiamo godere (a turni) la discesa a terra con il tender e la passeggiata in cima agli scogli fino all'ingresso del Fingal's, una drammatica cattedrale di colonne esagonali, aperta come un urlo alla forza del vento e del mare.



Circumnavighiamo Staffa per non rinunciare alla bellezza delle sue pareti verticali e puntiamo su Iona, intanto che il cielo torna a chiudersi e ricomincia a piovere. Per fortuna c'è anche vento e ci porta abbastanza rapidamente all'imbocco Sud del canale

interno (quello a Nord è stato scartato perché è un quasi impraticabile serpeggiamento tra bassi fondali) e a risalire di bolina fino al paese di Iona dominato dalle pietre grigie dell'Abbazia di S.Colombano, naufrago e missionario, "approdato" a queste rive agli albori del Cristianesimo intorno al 500 D.C.

La spiaggia di Iona è candida e l'acqua turchina, scendiamo a terra (come al solito a contingenti successivi perché il nostro tender non è in grado di trasportare i sette dell'equipaggio al completo) e ci incamminiamo tra le strade del villaggio, lungo giardini verdissimi e antiche rovine verso la Cattedrale, austera e solenne, protetta dall'ombra di antiche croci celtiche ed eretta su un suolo già reso sacro dai tumuli a forma di nave di ancor più antichi Re.

Il chiostro e tutta la costruzione, ancorché edificati in più sezioni ed in epoche diverse e più volte restaurati, conservano intatto il fascino senza tempo dell'originale struttura romanica, stranamente magica su questa collina verde affacciata al mare.

Di nuovo a bordo riattraversiamo il canale per portare i nostri "vascelli" al riparo di Bull Hole dove passeremo la notte. Bull Hole si rivela un posto fantastico, sembra un angolo di Sardegna, con l'acqua chiara e le rocce rosse, non fosse per l'onnipresente fruscio della corrente sull'ormeggio potremmo essere a Porto S.Maria (Budelli) in una bella sera di inizio inverno.

Firth of Lorne e Loch Spelve

Ancora sole al risveglio, dall'altra parte del canale l'Abbazia sembra un sogno e c'è un po' di venticello,

inizia bene una eccellente giornata di vela, purtroppo già sulla via del rientro nel Firth of Lorne.

Peccato che il vento di NE ci obblighi ad una bolina un po' tirata e ci si avvicini ai limiti di tempo per l'ingresso a Loch Spelve (56° 24.5' N – 5° 44.4' W), nostra meta serale e, purtroppo, decisamente problematico come tempi di approccio al canale di ingresso (stretto, tortuoso, costellato di bassi fondali e, naturalmente, con forti correnti di marea) – affrontarlo con la marea a sfavore è una opzione da scartare.

Come abbiamo imparato a fare da quando ci siamo imbarcati in questa esperienza, ci arrendiamo a dare motore per arrivare in tempo. Veniamo però premiati dal fatto che il Loch è meraviglioso, circondato da dolci colline di prati verdi e pinete, con le mucche e le pecore al pascolo (Svizzeri??) e poche casette bianche sulla spiaggia. Nelle acque basse e tranquille c'è una grande estensione di allevamenti di ostriche e mitili, ma una volta dentro il canale navigabile è ben segnalato (almeno di giorno) e il fondo tiene perfettamente.

Craobh Haven

L'ultima veleggiata di rientro il giorno dopo è un vero dono di chiusura di questa splendida settimana. E' una giornata di vento perfetto, il cielo è limpido e il mare tra le isole è pieno di vele, ci godiamo gli ultimi bordi prima di rientrare a mettere in ordine in attesa di passare le consegne ai prossimi, fortunati, equipaggi che si godranno questi posti fantastici dopo di noi.

RINNOVO QUOTA SOCIALE

Trovate in allegato il modulo del conto corrente postale preintestato per il versamento della quota sociale del 2003. Se desiderate invece procedere a un bonifico, i dati della Banca sono riportati sia, in calce, sulla prima pagina di questo bollettino sia sull'ultima.

ASSEMBLEA DEI SOCI

La sera del giorno Venerdì 7 Marzo 2003 avrà luogo a Milano l'Assemblea annuale dei Soci per incontrarsi, presentare un po' di foto e film dell'anno precedente, scambiare saluti e impressioni e parlare di bilanci e di nuovi programmi.

Mettete questo impegno nelle vostre agende in attesa di ricevere, come d'uso, la convocazione ufficiale che vi informerà puntualmente del luogo e del programma effettivo.

Un arrivederci a tutti!

LE BALENE NEL MAR DI CORTEZ

Nei primi mesi dell'anno le balene di diverse specie vanno a riprodursi nella zona della Baja California, che è quella penisola che si protende nel Pacifico dalla California verso SE e fa parte del Messico.

La penisola delimita un mare interno, molto caldo e pescoso, che si chiama Mar di Cortez.

Le zone esterne verso il Pacifico sono costellate di lagune costiere nelle quali i cetacei vanno a riprodursi in tutta tranquillità, ma che sono poco facilmente visitabili da barche a vela.

Invece nella parte interna ci sono aree dove altre specie di balene, sempre nel tardo inverno, sono frequenti, insieme a molta altra fauna marina interessante.

Questa è la zona dove stiamo predisponendo un programma di navigazione per la fine del mese di Marzo, ma ancora in

tempo per vedere questi affascinanti animali prima della loro migrazione.



Al momento sappiamo che è possibile noleggiare imbarcazioni a La Paz, che si trova nel terzo inferiore della penisola e che possiede un aeroporto internazionale e delle basi per il noleggio. Da La Paz partono la maggioranza dei programmi turistici per l'osservazione delle balene e dell'altra fauna marina.

Un'altra zona molto interessante si trova nel terzo superiore della penisola, dove ci sono degli stretti tra diverse isole, uno dei quali si chiama, significativamente, Canal de Ballenas! Tuttavia l'area è più lontana dalle basi di partenza e non facilmente raggiungibile in poco tempo da La Paz. Stiamo verificando se esiste qualche sistema di raggiungerla.

Siamo certi che questo programma potrà essere di grande interesse e vi preghiamo, visto il poco tempo a

disposizione, di farci sapere, senza impegno, se potreste essere della partita. Noi vi informeremo al più presto dei dettagli del viaggio non appena avremo noi stessi le informazioni necessarie.

STAGE DI ALTURA IN MEDITERRANEO 2003

Avete letto poco sopra il resoconto dello Stage di altura 2002.

Abbiamo ritenuto che l'esperienza sia stata positiva e così abbiamo deciso di riproporre lo Stage anche quest'anno.

La formula rimarrà sostanzialmente la stessa, mentre porremo mano alle cose da migliorare, come la preparazione degli equipaggi precedente alla partenza, che si era rivelata un elemento essenziale nello Stage Maree del 2001.

Gli scopi dello Stage sono sostanzialmente quelli già indicati da Luca nel suo resoconto:

1. incontrarsi fra amici e conoscerne di nuovi
2. navigare, facendo possibilmente pratica di altura, in modo da accumulare esperienza e

miglia

3. trasferire ai nuovi amici l'esperienza di conduzione delle crociere oceaniche maturata da Oceani 3000

Sarà questa un'occasione di sperimentare la condizioni di navigazione oceanica in un'area più facilmente raggiungibile e con una barca che dia completo affidamento.

Ci imbarcheremo infatti nuovamente sul Blitz, con partenza a Malta e arrivo a Messina, in una settimana del mese di Maggio 2003 che vi comunicheremo appena possibile, insieme ai costi relativi.

Il percorso effettivo sarà stabilito in dettaglio durante le riunioni di preparazione e sarà dedicato il più possibile alla navigazione di altura a vela.

CROCIERA ALLE ISOLE ATLANTICHE 2003

Manchiamo dalle isole atlantiche da diversi anni e quando ci pensiamo veniamo colti dalla nostalgia. Non c'è nulla che sostituisca la sensazione che si prova quando si è davvero in oceano!

Quest'anno siamo decisi a trovare un programma che ci riporti in queste acque e stiamo lavorando per cercare una barca adatta. Come sapete questo è il compito più difficile che affrontiamo ogni volta che si tratta di prepararsi a navigazioni di altura e i risultati condizionano pesantemente le scelte finali.

Stiamo valutando diverse alternative per i mesi di Luglio/Agosto prossimi, che sono però ristrette tra le Azzorre, le Canarie e le Isole del Capo Verde: abbiamo pensato di non cercare mete più distanti in un anno in cui stiamo già programmando la Baja California.

Per la data dell'Assemblea saremo in grado di darvi tutti i dettagli del programma, per il momento vi comunichiamo le nostre intenzioni per darvi la possibilità di inserire questa possibilità tra i vostri piani per l'estate prossima.

E' nostra intenzione preparare almeno due tappe di dieci-quindici giorni ciascuna con partenza dalle isole stesse.

Vi faremo sapere...



CONVENZIONI

Vi ricordiamo le convenzioni in vigore riservate ai Soci di oceani 3000 in regola con le quote sociali

Crociera Totale

C. di Porta Romana, 101 angolo via Orti
20122 Milano
Tel.: 02-54101225
Fax: 02-54101224
e-mail: milano@crocieratotale.com
<http://www.crocieratotale.com>

E-mail: rongu@tiscalinet.it

E-mail: emilio.santandrea@ntt.it

Carte nautiche e pubblicazioni Idrografico della Marina
sconto 5%

Altre pubblicazioni sconto 10%

INFORMAZIONI E INDIRIZZI

Sede

Sede operativa: v. Volturmo, 80 - 20047 Brugherio (MI)

Sito Internet: <http://www.oceani.org>

P. IVA: 02689000962

Banca: IntesaBci Sede di Monza v. Cavallotti, 5, 20052 Monza (MI)

Sede: P.zza Diaz, 1 20052 Monza (MI)

E-mail: info@oceani.org

c/c postale: 13994264

C/C 9160343/02/73

Tel/Fax: +39-039-878705

CAB: 20409 ABI: 03069

Consiglio:

PRESIDENTE:

Mariella Olivani Ariatta

v. Volturmo, 80 - 20047 Brugherio (MI)

Tel.: 039-878705

Fax: 039-878705

Cell: 339-7215958

E-mail: mariatta@tiscalinet.it

VICEPRESIDENTE:

Giovanni (Nanni) Acquarone

v. Maria Vittoria, 51 - 10123 Torino

Tel.: 011-8394514

Cell: 335-219734

Fax: 011-8146328

E-mail: giovanni.acquarone@tin.it

TESORIERE:

Luca Buraggi

v. Messina, 20 - 20154 Milano

Tel.: 02-33607396

Cell: 338-8388313

E-mail: luca.buraggi@tiscalinet.it

Consiglieri:

Roberto Beghé

V. Cesare Miola, 20 21047 Saronno (VA)

Tel.: 02-9624130

Cell.: 348-3146633

E-mail: roberto.beghe@tiscalinet.it

Alessandro (Sandro) Marciante

v. A. Volta, 110 21040 Gerenzano (VA)

Tel.: 02-0680432

Cell.: 348-2713093

E-mail: marciante@fortech.it

Nicoletta Martini

v. Angelo della Pergola, 4 20154 Milano

Tel.: 02-67127118

Fax: 02-67128788

E-mail: nicoletta.martini@basell.com

Collegio Sindacale:

PRESIDENTE

Umberto Zamaroni

Cascina Ronchi, 3 - 22073

Vertemate con Minoprio (CO)

Tel.: 031-900903

Fax: 031-882511

E-mail: uz@fiorete.it

SUPPLEMENTI: VACANTI

Giorgio Campanino

v. Susa, 31 10138 Torino

Tel.: 011-4473934

Fax: 011-4475862

Cell: 335-6464465

E-mail: aenda@tin.it

Vacante

Probiviri:

Guido Ronchi

v. A. Volta, 21 - 20121 Milano

Tel. e Fax: 02-6590488

Cell: 335-8233201

Emilio Santandrea

v. Grotta Rossa, 45 - 00189 Roma

Tel.: 06-3360106

Vacante